1866 — **N° 26**

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 26 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	42
Francia, Austria e Germania		»	82	48	
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	46		

PARTE UFFICIALE

Il numero 2710 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 23 marzo 1852 che determina i vari assegnamenti da corrispondersi ai corpi;

Visto il R. decreto 15 marzo 1860, che aumenta le paghe degli ufficiali dell'esercito, e stabilisce un soprasoldo per gli ufficiali rivestiti di cariche speciali;

Visto il R. decreto 19 settembre 1861, col quale venne concesso uno speciale assegnamento alle masse di economia dei corpi;

Visto infine il Nostro decreto in data d'oggi, con cui si dispone che le cariche di direttore dei conti e di ufficiale di massa e di matricola saranno date ad ufficiali del grado di capitano;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È abolita la indennità annua per le scuole reggimentali.

Alle spese relative alle scuole si provvederà coi fondi delle masse di economia.

Art. 2. I soprasoldi annessi alle cariche speciali cessano di gravitare sul bilancio della guerra, e saranno a carico delle masse di economia.

I medesimi saranno corrisposti:

a) A tutti gli ufficiali subalterni rivestiti di cariche speciali;

b) Ai capitani aiutanti maggiori in 1°;

c) Ai capitani direttori dei conti, che non godono razioni di foraggio.

Art. 3. Il presente decreto entrerà in vigore al 1° gennaio 1866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

Il numero 2771 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 11 dicembre 1864, n° 2032, che ordina il trasferimento della capitale del Regno a Firenze;

Veduto in Nostro decreto del 20 aprile 1865, n° 2251, contenente disposizioni provvisorie intorno alla notificazione degli atti giudiziari all'amministrazione centrale della guerra;

Veduto l'articolo 185 del regolamento per l'esecuzione del Codice di procedura civile approvato con Nostro decreto del 14 dicembre 1865, n° 2641;

Sulla proposta del Nostro ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le notificazioni delle citazioni dirette contro l'amministrazione centrale della guerra debbono essere fatte in Firenze, ed è designato il segretario generale a rappresentare legalmente la medesima.

Resta perciò abrogato il disposto dal menzionato Nostro decreto del 20 aprile 1865.

Art. 2. Nelle diverse località del Regno, ove siede l'autorità giudiziaria davanti la quale sono promosse le cause contro l'amministrazione della guerra, sono designati a rappresentare la medesima ed a ricevere le notificazioni delle citazioni i titolari delle direzioni del genio militare, non che quelli degli arsenali ed altri stabilimenti d'artiglieria e di stato-maggiore per le liti riferentisi al materiale del genio, d'artiglieria e di stato-maggiore, e i capi d'ufficio d'intendenza militare di dipartimento, divisione, sotto-divisione e presidio per le questioni relative al materiale dei magazzini dell'amministrazione militare, sussistenze, carreggio, acquisto e vendita cavalli, ospedali ed altro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 13 gennaio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

I. Pettinengo.

Il numero 2744 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 28 febbraio 1864, n° 1699, concernente la circoscrizione degli uffizi delle miniere;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il servizio della vigilanza ai così detti calcaroni, istituito nelle provincie siciliane con rescritto del 5 marzo 1851, fa parte delle attribuzioni dell'uffizio distrettuale delle miniere stabilito nelle provincie medesime.

Art. 2. È parimenti attribuito a simili uffizi distrettuali il servizio della Consulta per gli affari di miniere stabilita nelle provincie toscane col motu-proprio del 22 giugno 1844.

Art. 3. Gli uffizi distrettuali delle miniere sono incaricati, sotto la dipendenza della Direzione della statistica generale, di tutti i lavori statistici relativi alle miniere, cave, torbiere, sorgenti, minerali ed officine mineralurgiche.

Gli stessi uffizii sono incaricati dei lavori preparatorii per la compilazione delle carte geologiche del Regno.

Art. 4. Gl'ingegneri distrettuali sono tenuti in fin di ciascun anno a presentare al Ministero una relazione particolareggiata sull'andamento del servizio e sul progresso dell'industria mineraria nel rispettivo distretto; tali relazioni verranno inserte nel bollettino industriale.

Art. 5. Potrà il ministro di agricoltura, industria e commercio destinare temporaneamente uffiziali delle miniere a dare lezione presso istituti o scuole di mineralogia e metallurgia.

Art. 6. Il numero e la sede degli uffizi delle miniere, il distretto territoriale assegnato a ciascun uffizio e le relative indennità di spese, sono determinati dall'annesso quadro *A*, visto d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Art. 7. Il corpo reale delle miniere è stabilito in conformità del pure annesso quadro *B*, visto dall'anzidetto ministro.

Art. 8. Le spese occorrenti a norma dei detti due quadri, saranno prelevate sul capitolo 12 del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1866 e sul capitolo corrispondente negli anni successivi.

Art. 9. Il ministro anzidetto provvederà alle occorrenze speciali d'ogni servizio per mezzo d'istruzioni diramate ai singoli capi, e disporrà per l'attuazione degli articoli 6 e 7 dal 1° gennaio 1866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Torelli.

Quadro A.

Numero d'ordine	SEDE degli Uffizi distrettuali	Provincie componenti i Distretti	Indennità per spese d'uffizio ed accessorie
1	Firenze	Ispezione generale	1,800 »
2	Ancona	Ancona, Aquila, Ascoli, Bologna, Campobasso, Chieti, Ferrara, Foggia, Forlì, Macerata, Pesaro, Ravenna e Teramo	1,600 »
3	Cagliari	Cagliari e Sassari	1,600 »
4	Caltanissetta	Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani	1,600 »
5	Firenze	Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Perugia, Pisa e Siena	1,600 »
6	Genova	Genova, Massa e Porto-Maurizio	1,600 »
7	Milano	Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Modena, Parma, Pavia, Piacenza, Reggio d'Emilia e Sondrio	1,600 »
8	Napoli	Avellino, Bari, Benevento, Caserta, Catanzaro, Cosenza, Lecce, Napoli, Potenza, Reggio di Calabria e Salerno	1,600 »
9	Torino	Alessandria, Cuneo, Novara e Torino	1,600 »
			14,600 »

Quadro B.

Numero	GRADI	Stipendio	Totale
1	Ispettore di 2ª classe	6,000 »	6,000 »
1	Ingegnere capo di 1ª classe	5,000 »	5,000 »
1	Ingegnere capo di 2ª classe	4,000 »	4,000 »
4	Ingegneri di 1ª classe	3,200 »	12,800 »
4	Ingegneri di 2ª classe	2,800 »	11,200 »
4	Ingegneri di 3ª classe	2,400 »	9,600 »
2	Aiutanti di 1ª classe	2,200 »	4,400 »
3	Aiutanti di 2ª classe	1,600 »	4,800 »
4	Aiutanti di 3ª classe	1,200 »	4,800 »
5	Allievi aiutanti	720 »	3,600 »
1	Referendario permanente nel Consiglio delle miniere	3,600 »	3,600 »
1	Addetto al Consiglio	1,800 »	1,800 »
2	Allievi ingegneri all'estero	1,200 »	2,400 »
15	Allievi d'istituto di mineralogia e metallurgia, i quali per via di concorso acquistino diritto ad un posto in simili istituti. Indennità fissa in ragione di lire	400 »	6,000 »
4	Supplementi a quattro uffiziali attendenti più specialmente ai lavori delle carte geologiche a lire 1,000 ciascuno	1,000 »	4,000 »
			84,000 »

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
Torelli.

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, in udienza del 6 *gennaio* 1866, *ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:*

Amari-Cusa cav. Bartolomeo, consigliere delegato presso la prefettura di Aquila, nominato prefetto della provincia di Calabria Citeriore;

Cordera cav. Angelo, consigliere delegato presso la prefettura di Forlì, id. prefetto della provincia di Massa e Carrara;

Mazzoleni cav. Pericle, consigliere delegato presso la prefettura di Ravenna, id. prefetto della provincia di Ravenna;

Mascaretti cav. dottore Alessandro, consigliere presso la prefettura di Pisa, id. consigliere delegato presso quella di Forlì;

Tarchi cav. Raffaele, consigliere delegato presso la prefettura di Pisa, id. sotto-prefetto di Avezzano;

Costanti cav. avv. Scipione, consigliere delegato presso la prefettura di Livorno, id. consigliere delegato presso quella di Pisa;

Carlotti cav. dottore Davide, consigliere delegato a Grosseto, id. consigliere delegato a Livorno;

Polidori avv. Giov. Battista, sotto-prefetto di Avezzano, id. sotto-prefetto d'Imola;

Mattei cav. avv. Augusto, sotto-prefetto d'Imola, id. consigliere delegato a Piacenza;

Mezzini dottore Alfonso, consigliere a Ferrara, id. consigliere delegato a Grosseto;

Pallotta conte Cesare, sotto-prefetto di Cesena, id. consigliere delegato a Ravenna;

Millo avv. Gustavo, consigliere delegato ad Arezzo, id. sotto-prefetto di Cesena;

Vittori Diodato, consigliere a Ravenna, id. consigliere delegato ad Aquila;

Fracassi cav. Giuseppe, consigliere a Livorno, id. consigliere a Massa e Carrara;

Quaglia avv. Giacinto, consigliere a Palermo, id. consigliere a Livorno;

Civilotti dottor Gerolamo, consigliere a Pesaro, id. consigliere a Ferrara;

Gullotti Carmelo, consigliere a [illegible], id. sotto-prefetto di Lanciano;

Miceli Giuseppe, consigliere a Catania, id. sotto-prefetto di San Bartolommeo in Galdo;

Dibilio-Inglese D. Francesco, consigliere delegato a Catania, id. sotto-prefetto di Sant'Angelo dei Lombardi;

Sileci Emanuele, consigliere in disponibilità, richiamato in attività di servizio e nominato consigliere delegato a Catania;

Ferrari avv. Bernardo, consigliere ad Ancona, nominato consigliere delegato a Cosenza;

Breganze avv. Filippo, sotto prefetto di Salò, id. capo di sezione presso il Ministero interni;

Lovera di Maria cav. avv. Ottavio, capo di sezione presso il Ministero dell'interno, id. sotto-prefetto di Salò;

Spadarò Calapaj avv. Michele, consigliere in disponibilità, richiamato in attività di servizio e nominato consigliere a Reggio di Calabria;

Casotti barone Francesco, consigliere in disponibilità, richiamato in attività di servizio e nominato consigliere a Potenza;

Serra Achille, id., id. id. a Trapani;

Caracciolo Emilio, id., id. id. a Caserta;

Pasqualino marchese Giuseppe, id., id. id. a Catanzaro;

Brughera dottore Emilio, id., id. id. a Grosseto;

Fanelli Costantino, id., id. id. a Cagliari;

Salvo cav. Rosario, id., id. id. a Palermo;

Forleo Bonaventura, id., id. id. a Catania;

Pes di San Vittorio cav. avv. Giovanni, id., id. id. a Pisa;

Loggero avv. Giuseppe, consigliere aggiunto ad Alessandria, nominato consigliere aggiunto ad Arezzo;

Valerio avv. Emanuele, consigliere aggiunto a Forlì, id. consigliere aggiunto a Ravenna;

Vita avv. Ottavio, consigliere aggiunto ad Ascoli, id. consigliere aggiunto a Pisa;

Mirone avv. Carlo, consigliere aggiunto a Parma, id. consigliere aggiunto a Milano;

Caravaggio D. Evandro, consigliere aggiunto a Sienna, id. consigliere aggiunto a Sondrio.

Con reale decreto 18 gennaio 1866, sulla proposta del ministro della guerra, Bocchino Vittorio Luigi Giovanni, sottotenente nell'arma di artiglieria, venne dimesso dal militare servizio in seguito a sua domanda.

Con reale decreto 13 gennaio 1866, sulla proposta del ministro della marina, Amerio Filippo, applicato di 4ª classe al Ministero della marina, venne collocato in aspettativa per motivi di salute con un terzo di paga a datare dal 1° gennaio 1866.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con RR. decreti:

Del 30 dicembre 1865.

Malfatti Alessandro, pretore civile e criminale di 2ª classe a Borgo San Sepolcro, venne collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Fenio Giulio, id. ad Empoli (San Miniato) id. id.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

Il Senato nella tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio ed il sorteggio della Deputazione pel funerale che avrà luogo lunedì prossimo nella chiesa di Santa Croce in commemorazione del senatore Massimo D'Azeglio, riprese la discussione del progetto di legge per il passaggio del servizio di tesoreria alla Banca,

APPENDICE

IL MIO ROMANZO

(Dallo Svedese, di Federica Bremer)

Stockolma, 1 nov.

Dopo una lontananza di circa dieci anni, eccomi di nuovo nella casa di mio padre. Lungo o breve vi sarà il mio soggiorno? Indipendente per censo e posizione, padrona assoluta di me stessa, non conosco al mondo altra legge della mia volontà.

Sono giunta ieri sera, alcuni giorni prima dell'epoca fissata, e perciò inaspettata. Non potevo dunque in nessun modo lusingarmi che per festeggiare il mio arrivo, la casa fosse così splendidamente illuminata come lo era. Anzi stentai non poco a trovare fra l'affaccendata servitù, un'anima caritatevole che si degnasse introdurmi.

Alfine una giovane cameriera d'indole più mite degli altri, porse orecchio alla mia richiesta, e s'adoprò con zelo a ricevermi.

— Ah! sclamava essa guidandomi alla camera che m'era destinata, quanto rincrescerà a Sua Eccellenza! Egli è oggi il giorno onomastico della signora Selma, si dà un piccolo ballo per celebrarlo, e gli invitati hanno deposto le loro cose nella camera di V. S. Ma ci scusi, sa, perchè la si aspettava solo nella vegnente settimana!

— Poco importa, risposi io, contemplando con un po' di sorpresa il letto, le seggiole, le poltrone ingombri d'un infinità d'arnesi d'ogni fatta incaricati di difendere dal freddo i loro possessori. Intanto le soavi note d'un *walz* di Strauss venivano fino a me e mi cagionavano un'impressione singolare. Io pensai che se rimanessi così sola, in questo momento, in mezzo a quella farraggine di cose che mi vietava l'adagiarmi comodamente nella mia camera, la commozione, naturale nella mia posizione, si cambierebbe tosto in una mestizia che mi renderebbe capace di aggiungere una chiosa al famoso testo di Salomone: « Tutto è vanità! » e mi sbocciò nel cervello la fantasia di scendere a pigliar parte all'allegria di que' che ballavano, senza contar poi ch'io potevo con tutto comodo almanaccare sulle persone della società e della famiglia da cui per dieci anni mi ero segretata.

Senza indugiar dell'altro, ordinai a Carina, la giovane cameriera, di non lasciar trapelare con nessuno la notizia del mio arrivo, e di aiutarmi a vestire in modo da poter comparire nell'elegante salotto di mia matrigna. Carina è una una vispa e furbetta ragazza, cui piacque il mio divisamento: essa mi assistè con tanto zelo che mezz'ora dopo io guizzavo nella sala da ricevimento, ove speravo rimanere inosservata e di procacciarmi così un' opportunità preziosa per studiare un pochino le persone con cui avevo da vivere.

Quando entrai, uno sfrenato *galoppe* trascinava nel suo vortice tutta la parte snella della società, e mi permise di trovare in un cantuccio una seggiola vacante di cui m'impadronii. Sulle prime i lumi, la musica, il tumulto della festa mi scombussolarono alquanto il cervello. Riavutami in breve mi accinsi col cuore palpitante a cercare in quella folla la mia giovane sorella, Selma, ch'io avea lasciata fanciulla novenne e ch'io dovevo ritrovare nel fiore de' vent' anni. Facevo assegno, per riconoscerla, sulla sua assettatura che doveva, pensavo, tradire in lei la figlia della casa, l'eroina della festa.

— Ah! ecco la regina del ballo! disse accanto a me un vecchio signore dall'aspetto garbato: vidi passare due fanciulle che attrassero subito tutta la mia attenzione per essere le più belle ed aggraziate creature che si potesse vedere. L'una di esse è certamente Selma: ma la quale? Era essa, la bella silfide vestita di garza bianca; i cui sguardi, le cui movenze erano informati da una grazia, da una bontà che mi pareva mancasse nell'altra? oppure era questa dalla leggiadra veste di crepo rosa, dagli occhi sfavillanti, dalle regolari fattezze? Il mio cuore mi diceva che doveva essere Selma la *rosa bianca*; i miei ricordi della sua capricciosa indole mi dicevano che Selma era la *rosa rossa*.

Stavo mulinando tra me e me quale delle due fosse Selma, quando il mio vecchio vicino fu salutato da un tale che lo congratulò vivamente d'essere tuttora uno scapolo (L'invidiuzza nascosta nelle sue parole me lo fece sospettare carico di moglie e di figli.)

— La vita d'un ricco scapolo, diceva, è un continuo.....

— La vita d'uno scapolo, interruppe l'altro, è una splendida colazione, un mediocre pranzo, una magrissima cena!

Io non era assorta sifattamente dalle chiacchiere de' miei vicini da non accorgermi che un uomo che portava l'uniforme d'uffiziale di marina, mi osservava attentamente. Gli era un uomo sui trent'anni, con piglio schietto e leale. Mi piacque e non so dire come capitò ch'egli seppe con tanta destrezza scivolar tra i gruppi, da trovarmisi seduto accanto e da appicciccare il discorso in un modo così sciolto e confidente ch'io ne son tuttora sorpresa. Io cercai chiarirmi, col suo aiuto, circa le due stelle del ballo, ma egli si schermì, ridendo e celiando, de' miei tentativi. Il fatto sta che ci trovammo da lì a poco spaziando nelle più alte regioni della filosofia e discutendo intorno allo scopo della vita, al suo lato ridente o doloroso. Debbo confessare che tra noi passava una sterminata distanza nel punto di vista e ch'egli asseriva preferire d'assai le tempeste, gli uragani nella vita e sul mare a quelle bonaccie ch'io encomiava altamente in questa come in quella. Io propugnava l'instabilità degli umani sentimenti e l'imprudenza di fondare su di loro qualche speranza di felicità; egli mi rispondeva che pensava cogli Apostoli le cose delle terra essere senza l'amore, simili a vuoti e sonanti cembali. Io m'inchinavo innanzi all'amore, ma mi protestavo sempre pronta a cantare:

Non amo nessuno, nessuno
E nessuno mi ama!

Il figlio di Nettuno allora crollò il capo e mi rispose seriamente:

— Non sareste capace di cantar questo se il cielo vi avesse benedetta con de' figli!

— Forse! risposi con piglio indifferente; io ero soddisfatta peraltro di trovare, come lo avea supposto, che la mia nuova conoscenza era un uomo ammogliato, un padre di famiglia. A quel momento terminava il galoppe e il nostro chiacchierio fu interrotto dalle donne che andavano in cerca d'una seggiola. Quando furono presso che tutte provviste di quel prezioso mobile, la folla si diradò nel centro della sala e permise al mio sguardo di penetrare nel salotto ove sedevano maestosamente alcune signore inturbanate,

alla quale pigliarono parte i senatori Cacace e Di Revel contro la legge, il senatore Audifredi ed il relatore dell'ufficio centrale a sostegno del progetto.

Gli uffizi del Senato, riunitisi prima della seduta pubblica, si costituirono nel modo seguente:

Ufficio 1°:
Presidente, senatore Salmour.
Vice-presidente, Belgioioso.
Segretario, Manzoni Tommaso.
Commissario per le petizioni, Siotto Pintor.

Ufficio 2°:
Presidente, senatore Mameli.
Vice-presidente, Menabrea.
Segretario, Meuron.
Commissario per le petizioni, Farina.

Ufficio 3°:
Presidente, senatore Roncalli Francesco.
Vice-presidente, Chiesi.
Segretario, De Gori.
Commissario per le petizioni, Serra Francesco Maria.

Ufficio 4°:
Presidente, senatore Des Ambrois.
Vice-presidente, Arrivabene.
Segretario, Ginori Lisci.
Commissario per le petizioni, Castelli Edoardo.

Ufficio 5°:
Presidente, senatore Alfieri.
Vice-presidente, Leopardi.
Segretario, Prinetti.
Commissario per le petizioni, Astengo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati, convalidate che furono le elezioni dei deputati Arrivabene, Civinini, Ferrara, Friscia, Antinori-Grola, Fabbri, Poerio, vennero svolte due proposte di legge d'iniziativa parlamentare: l'una presentata dal deputato Salvagnoli per disposizioni relative alle servitù del pascolo e del legnatico nell'ex-principato di Piombino, che fu presa immediatamente in considerazione; l'altra presentata dal deputato Catucci, e intesa a sospendere lo stipendio agli impiegati deputati durante le sessioni del Parlamento, la quale, dopo discussione, a cui parteciparono i deputati D'Ondes-Reggio, Crispi e il ministro dell'interno, la Camera deliberò di non prendere in considerazione.

Commissione nominata dagli uffici della Camera dei deputati per esaminare il progetto di legge N. 13. — Assegno ai sigarai ed agli operai licenziati delle manifatture dei tabacchi di Firenze e di Napoli.

Commissari:
Ufficio 1° Panattoni.
» 2° Cadolini.
» 3° Sanguinetti.
» 4° Pepoli.
» 5° Ara.
» 6° Damis.
» 7° Venturelli.
» 8° Bianchi Celestino.
» 9° Accolla.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO IN FIRENZE.

Dinanzi la giudicatura del mandamento di Amelia, gli eredi del pensionario Marra Francesco, già scrittore di tribunale, han dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione di n° 9724 della serie seconda, per l'annuo assegno di lire 495, 28 già posseduto dal titolare suddetto, e si sono obbligati di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il certificato d'inscrizione stesso resterà di nessun valore ed effetto quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione compartimentale del Tesoro o all'agenzia del Tesoro della provincia di Perugia.

Il Direttore Compartimentale del Tesoro
V. Pesci.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del regolamento universitario, approvato con R. decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di medicina e chirurgia, in seduta del 18 corrente gennaio;

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di giovedì, 26 del prossimo aprile, avranno principio in questa R.ª Università gli esami di concorso ad un posto di dottore aggiunto in detta Facoltà.

Tali esami verseranno sulla *Oculistica*.

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti debbono presentare al preside della Facoltà medesima la loro domanda, corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa segreteria entro tutto il giorno 26 venturo marzo, e le domande coi documenti a corredo fra tutto il giorno 11 dell'anzidetto mese di aprile.

Torino, 24 gennaio 1866.

D'ordine dell'illustriss. signor Rettore
Il segretario capo: Avv. Rossetti.

(*Si pregano i signori direttori degli altri giornali a riprodurre il presente avviso*).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del regio decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5°/₀ 1861	19838	Lo Verde Salvatore, fu Salvatore . . . . L.	70 »	Palermo
»	21189	Detto . . . . »	5 »	Palermo
»	89106	Tinivelli Giacinta nata Ghione, fu Giuseppe, domiciliata in Nichelino. . . . . » Vincolata per la malleveria del di lei marito Gabriele Tinivelli, nella sua qualità di notaio.	70 »	Torino
»	98553	Cappellania della Beata Vergine del Rosario, già nella chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo in Bologna . . . . » Annotata per rappresentare l'affrancamento di un annuo canone enfiteutico.	30 »	Torino
Debito perpetuo 1819 (Sardegna)	10759	Fondazione di Giustiniano Campi Battista *quondam* Andreolo; per distribuzione ai poveri di Cristo . . »	3 70	Torino
»	10760	Detta . . . . »	3 70	Torino

Torino, 18 gennaio 1866.

Il direttore generale
F. MANCARDI.

Il segretario della Direzione generale
G. Ciampolillo.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si scrive da Londra in data 16 gennaio:

La regina è sempre a Osborne, dove S. M. ha dato udienza al conte di Lannoy, incaricato di rimetterle il bastone di feld-maresciallo dell'armata inglese, che era stato conferito al fu re dei Belgi Leopoldo I.

Il signor Fergusson Blair va al Canadà a rimpiazzare come presidente esecutivo il sig. Giorgio Brown dimissionario.

Il sig. Blair era già membro del gabinetto del Canadà, ed ha contribuito a far approvare dalla Camera alta, alla quale egli apparteneva, il tentativo del governo per organizzare una Confederazione fra le provincie inglesi dell'America del Nord.

Il ritiro del sig. Brown era già stato attribuito al mancato successo di questo programma; ma i più al Canadà credono ne siano state cagione alcune divergenze insorte fra il ministro ed i suoi colleghi circa alla politica da seguire in conseguenza del prossimo spirare del trattato di reciprocità conchiuso fra la Colonia e gli Stati Uniti, trattato che il gabinetto di Washington non si mostrerebbe punto disposto a rinnovare.

La Corte dell'ammiragliato, investita per legge del diritto di statuire sulle parti della presa in caso di operazioni militari anche estranee alla marina, sta giudicando in questo momento un processo che assai interessa la pubblica curiosità.

Nell'aprile del 1858 il corpo armato del generale sir Giorgio Whitlock si impadronì delle città di Banda e di Kirvie, ultimo rifugio dei principi indiani che avevan preso parte alla insurrezione del 1857.

Il bottino consistente in gioielli, pietre preziose, armi e mobiglia d'ogni sorta, venduto a profitto di coloro che lo avevano preso, diede una somma di 450 mila lire sterline (più di 11 milioni di franchi) che ora si tratta di spartire in un cogli interessi al 4 per 100, che decorrono da quel tempo.

Gli altri corpi d'armata stati impiegati a sottomettere l'India centrale reclamano il diritto di compartecipazione per aver cooperato alla campagna che finì colla presa delle due città.

Trentasette avvocati devono perorar questa causa a favore delle varie parti interessate; ogni reggimento sopporta le spese che gli spettano.

I documenti formano sette volumi, stati stampati per ordine del tribunale.

A Londra è stata aperta una sottoscrizione per organizzare in quella città una Esposizione internazionale ed un Congresso botanico, come le riunioni di Bruxelles nel 1864 e di Amsterdam nel 1865. L'Esposizione deve aver luogo verso la fine del prossimo maggio nel luogo del palazzo dell'Esposizione del 1862, ed il governo ha preso in affitto tre acri di terreno per farne un giardino provvisorio d'ornamento. L'impresa è sotto il patrocinio della regina e del principe di Galles. Si dice che esposizioni di tal genere avranno luogo nel 1867 a Parigi, e nel 1868 a Pietroburgo. (*Moniteur*)

— Si scrive da Londra in data del 20:

La cospirazione dei fenians prende proporzioni sempre più gravi.

Le notizie degli Stati Uniti hanno una tale importanza che non possono mancare di attirare l'attenzione del Parlamento.

Ora non v'ha più dubbio che i fenians non preparino una guerra contro l'Inghilterra: si arruolano uomini i quali vengono esercitati nelle manovre; si riempie d'armi e di munizioni da guerra un arsenale.

Si dice che la regina dimanderà per la principessa Elena una dote di 1200 lire sterline all'anno. Al principe Cristiano si darebbero lettere di nobiltà ed avrebbe il titolo di « Sua Altezza Reale. »

Fra i membri della Chiesa anglicana regna in questo momento una specie di monomania a proposito della unione delle Chiese. Il tentativo di fusione colla Chiesa greca ha compiutamente fallito. Pendono trattattive per provocare una unione colla Chiesa luterana danese.

Tutti questi progetti sono assurdi; dappoichè in Inghilterra la Chiesa dello Stato è la Chiesa anglicana della quale è capo il sovrano.
(*Corrisp. Havas*).

Prussia. — Si scrive da Berlino:

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che lo scopo al quale tendeva la politica della Prussia era la sovranità della Germania settentrionale.

Per prevenire o piuttosto per rispondere a reclami provocati dalle parole di questo giornale il *Monitore prussiano* ha nuovamente disconfessata la *Gazzetta* dichiarando che il governo non era responsabile che dei comunicati officiali pubblicati nelle sue colonne.

Il ministro delle finanze ha presentato alla Camera dei deputati il bilancio del 1866: i proventi e le spese sono valutati in 157,237,199 scudi: siccome nel bilancio del 1865 i proventi e le spese non erano calcolati che in 150,714,400 scudi, così nel bilancio di quest'anno si può constatare un aumento di circa 6,500 mila talleri.

Dopo una discussione molto animata, la Camera ha risolto di attenersi a quanto aveva fatto gli altri anni, e di rinviare il progetto della legge di finanza a Commissioni speciali.

Una parte soltanto della frazione progressista ha votato per una proposta del deputato Faustin, di sottomettere il bilancio ad una discussione preliminare in piena seduta.

Il deputato Wirchow, progressista, ha provocato la discussione sulla politica estera del governo proponendo che la Camera dichiari illegale qualunque unione del ducato di Lauenbourg fino a tanto che la non sia sanzionata dalla Rappresentanza legale del paese.

Questa proposta è conforme a quanto formalmente dispone l'art. 55 dell'atto costituzionale, articolo che suona così: « Senza l'assenso delle due Camere il re non può essere al tempo istesso sovrano in uno stato estero. »

Però è permesso di dubitare che l'articolo in questione possa riferirsi all'unione personale fra il ducato di Lauenbourg e la Prussia, giacchè riuscirebbe difficile il provare che il Lauenbourg sia uno Stato estero.

Ieri ebbe luogo la prima seduta della Commissione incaricata di discutere sul modo, e sin dove il governo prussiano potrebbe prender parte alla spedizione artica progettata dal signor Petermann di Gotha. La direzione di questa spedizione sarebbe confidata al prussiano signor Werner, capitano di marina. Si spera che il governo metterà una corvetta a disposizione della spedizione.

Per quanto riguarda l'abolizione delle restrizioni legali al tasso dell'interesse vivamente reclamata dalle Camere di commercio, il Ministero di commercio ha ricevuto quattordici relazioni mandate dalle corporazioni agronome. Cinque di queste si pronunziano per l'abolizione d'ogni qualunque limite; tre la consigliano ma sotto speciali condizioni; sei si pronunciano pel mantenimento delle restrizioni in vigore.

Le relazioni sono state sottoposte alla discussione della Commissione incaricata degli affari di agronomia.

Il governo attenderà il risultato di questa discussione prima di decidere se debba presentare alla Camera un progetto di legge relativo a questa questione. (*Corresp. Havas.*)

Austria. — Si scrive alla *Corresp. Gen.* da Agram, 15 gennaio:

« Oggetto principale della seduta di oggi alla Dieta della Croazia fu l'indirizzo al re. »

Esistono tre progetti d'indirizzo; uno del signor Racky, l'altro della minoranza della Dieta, il terzo del deputato slavone Stajanovic.

Si credeva in sulle prime che malgrado una debole opposizione sarebbe passato il progetto Racky; ma non fu adottato nissuno dei tre progetti, e venne deciso a grande maggioranza di far stampare i tre progetti, e di farli distribuire ai deputati prima della discussione.

Il progetto Racky dimanda l'integrità territoriale del Regno Trino, e l'inaugurazione completa dell'amministrazione civile nei paesi dei Confini militari.

— Si legge nel *Debatte* di Vienna:

Il signor Grabow, che noi possiamo considerare come il rappresentante della maggioranza della Camera in Prussia, vuole che il diritto sia ammesso come regola della politica tedesca della Prussia.

Egli rompe dunque in modo solenne con tutte le tendenze che miravano a fondere per mezzo di annesioni mal celate la Germania nella Prussia.

Se il signor Di Bismarck si sognasse che avesse ad esser abbastanza di annunziare ai rappresentanti prussiani una politica d'ingrandimento per far loro adottare a sangue freddo l'ordine del giorno sul diritto degli Stati tedeschi, la seduta di ieri ha dovuto distruggere in un modo amaro i sogni ai quali egli si abbandonava.

Se il signor Grabow pensa che le conquiste morali in Germania non sono realizzabili che rispettando il diritto, noi non abbiamo nulla da opporre.

La conquista morale, la cui parola porta già con sè il rispetto al diritto, non potrebbe essere vietata a nessuno in Germania.

Noi non saremo mai gelosi della Prussia finchè essa nelle vie del diritto e senza ledere gli interessi tedeschi, nè i diritti che hanno i nostri fratelli tedeschi di disporre di sè, si sforzerà d'acquistarsi una maggior influenza in Germania. L'Austria allora si adopererà per non lasciarsi soverchiare dalla Prussia.

Sotto questo rapporto il còmpito dell'Austria sarà più facile che quello della Prussia, la quale dovrà cominciare dall'abbandonare una strada di traviamento per entrare in quella che l'Austria ha seguito da lungo tempo.

L'emulazione che animerà in allora le due grandi potenze tedesche sarà un nobile spettacolo agli occhi del mondo, e la nazione tedesca saprà trarne buon pro.

I principii di conquista morale devono essere gli stessi per l'Austria, come per la Prussia, a meno che a Berlino non si pensi che l'annessione è una conquista morale, e che la perseveranza in sostenere il punto di vista del diritto è una violazione immorale del diritto.

Germania. — Si scrive da Vienna alla *Gazzetta del Reno*:

Regna una grande agitazione fra la diplomazia degli Stati medii tedeschi.

Si assicura non solo che il gabinetto di Vienna era sul punto di avvicinarsi alle potenze occidentali, ma che ebbero luogo delle conferenze fra il conte Mensdorff e gli inviati di Baviera e di Sassonia circa ad una politica comune da adottarsi dall'Austria e dagli Stati medii.

Pare che non si sia d'accordo sulla via da tenersi; mentre i gabinetti medii raccomandano di attenersi alle vie federali, il Ministero austriaco vorrebbe invece formare una coalizione contro la Prussia, basandosi specialmente sull'appoggio delle potenze occidentali.

Il principe di Augustenbourg sarebbe specialmente incaricato di lanciare il dado; e si crede che il gabinetto inglese si mostrerebbe favorevole alle sue pretese.

L'Austria persisterebbe a dimandare la convocazione della Dieta dei Ducati, e quando questi proclamassero duca dell'Holstein il principe Federico, la Prussia si troverebbe abbastanza costretta a pronunziarsi in un modo o nell'altro.

Questo è quanto si dice nel campo degli Stati medii circa alla tattica progettata dal gabinetto austriaco.

Secondo un'altra versione, il Ministero austriaco esiterebbe però a prendere l'offensiva nella questione dello Schleswig-Holstein; perchè egli non farebbe nissun calcolo sull'appoggio delle potenze occidentali, e temerebbe sempre degli imbarazzi che gli può suscitare l'Ungheria.

Egli è per questo che le trattative cogli Stati medii vanno a rilento. »

Belgio. — Si scrive da Bruxelles in data del 20 gennaio:

Arrivano agli uffici della Camera in gran numero le petizioni per la riforma elettorale.

Quindici giorni fa la posizione del Ministero era assai difficile. Posti fra un sovrano, le cui viste divergono dalle loro, ed una minoranza esasperata da una lunga serie di ingiustizie e di vessazioni, i dottrinari sembravano alla vigilia di rinunziare al potere.

La tregua la cui iniziativa era stata presa dai cattolici metteva il Ministero nella impossibilità di risvegliare colla sua politica le passioni del vecchio liberalismo; gli era giuocoforza il rassegnarsi all'inazione, dappoichè le riforme economiche che gli sono consigliate non potranno venire realizzate fintanto che la rappresentanza nazionale non sia allargata e fortificata.

V'ebbe allora un momento di titubanza.

Fedele alla sua politica il signor Frère era disposto a lanciare contro i suoi avversari quella formidabile macchina di guerra che si chiama « la legge del temporale dei culti »; quando i cattolici, invocando la tregua, lasciarono i loro nemici di fronte alla democrazia fino allora disprezzata e lasciata in fondo della scena.

Il pericolo era imminente, le risorse erano precarie. Come resistere ancora per due anni? cedere all'inimico e lavorare risolutamente alla riforma elettorale?

Resistere? sarebbe ancor più pericoloso; non era adunque possibile che una sola politica — temporeggiare coi forti e schiacciare i deboli.

Questa politica è stata conciliata dall'uomo più abile della Camera, dal signor Orts.

Per ben comprendere lo scopo della sua proposta è necessario un rapido cenno.

Giusta questa proposta il circondario di Bruxelles conterà 13 rappresentanti invece di 4, e 7 senatori invece di 10; Anversa 6 rappresentanti invece di 2; Charleroi 5 rappresentanti invece di 4; Liegi 4 senatori invece di 3; Waremme 2 rappresentanti invece di 1; Philippeville 2 rappresentanti invece di 1.

Questa riforma tende a far cessare una ineguaglianza ed una ingiustizia, perchè egli è certo che molti distretti del paese sono rappresentati in una proporzione soverchia, mentre altri non hanno che un solo rappresentante per ogni quarantamila anime.

La discussione per la presa in considerazione del progetto è fissata per martedì.

È facile il vedere qual sia l'intendimento del signor Orts in proporre questa legge.

Essa aumenterebbe il contingente del partito dottrinario, perchè a Liegi, a Bruxelles e nell'Hainaut domina il sentimento liberale; ed accrescerebbe anche l'influenza dei grandi centri a detrimento di quella delle popolazioni agricole.

Essa deve avvicinare al ministero i liberali avanzati e render difficile la loro unione coi cat

---

con intorno svolazzanti alcuni begl' imbusti giubilati, fregiati di nastri, di croci, di tutti quei ciondoli che solleticano così gradevolmente la vanità del sesso forte in ogni paese.

Il mio sangue diede una volta e il mio cuore precipitò i suoi battiti quando vidi una donna matura, quantunque bellissima, che s'avviava lentamente alla sala da ballo.

Sì, era dessa, sempre bella, maestosa, elegante nella sua acconciatura e nel suo portamento. Io riconobbi il vezzo di perle fine che ornava il suo collo e le smaniglie intorno alle sue belle braccia, ch'io avrei così volontieri baciate quando ero giovane. Ella era sempre quella medesima di vent'anni fa, quella che ai miei occhi abbacinati sembrava la più bella nelle splendide feste, ch'essa presiedeva colla pompa di una regina nel tempo che mio padre era governatore di provincia. Mia matrigna! il mio cuore mi balzava in seno mentr'ella veniva alla mia volta. Il mio sguardo era intensamente fissato sopra lei; il momento venne che il suo si posò su me; ella si riscosse ed aprì le braccia; io mi vi precipitai ed un lungo amplesso ci tenne abbracciate. « Selma, Selma! » gridò ella, e la giovane dall'abito bianco s'appressò in fretta ed io me la strinsi al cuore, felice di trovare la mia diletta sorellina in quella cara creatura, i cui occhi azzurri splendevano di un così soave affetto. Mia matrigna allora chiamò un'altra volta « Flora! » ma Flora, l'orgogliosa *rosa rossa*, era siffattamente attenta al cicalio d'un giovinotto da rispondere solo alla terza chiamata. Selma pigliandola per mano mi disse:

— Sofia, ecco la tua e mia cugina, Flora.

Flora, ch'io vedevo per la prima volta, mi salutò con sussiego, e appena si potè allontanare da noi, riprese il suo colloquio.

— E per questa sera, la mia dolce Selma, tregua, ti prego, alle nuove conoscenze. Voglio aspettare ancora un poco prima d'essere presentata a'numerosi nostri parenti.

— Meglio così, chè potrò averti un poco a me sola! mi rispose Selma con quel suo fare grazioso e sereno. Non danzerò il prossimo ballo e potremo chiacchierare alquanto.

Allora ella prese, con un abbandono, una grazia che nulla più, a parlarmi di me e delle cose mie, ricordando con riconoscenza le cure ch'io aveva avute della sua malaticcia infanzia, le novelle ch'io le narravo per acchetarla quando soffriva, e le tante inezie di cui la memoria, cancellata in me, s'era vivissima serbata in lei.

— Ora tocca a te, Selma mia, il narrarmi delle storie, perchè capito qui in una società ch'io non conosco e fo assegno sopra di te per guidarmi nel viaggio di scoperte che intendo intraprendere.

— Ottimamente, rispose con una comica dignità. A chi ti ho prima da presentare?

— Cominciamo da quella pomposa signora che pare, invero, la dea della notte col suo abito di velluto nero e il suo turbante di garza inargentata sopra cui svolazza un uccello di paradiso.

— Appunto perchè produce sopra tutti quella medesima impressione, l'abbiamo battezzata la signora Luna. Ella è poi sulla terra una delle dame della regina, suole fare del giorno la notte ed è fra le nostre migliori amiche. Vuoi che ti presenti?

— Oh! no, no, di grazia! E chi è quel signore alto e pettoruto che le parla?

— Alessandro il grande o il grande Alessandro. L'è un uomo di garbo, sai, una vera arca di scienza e il marito della signora Luna.

— Umilissima serva a quella coppia garbata. E quel signore che parla adesso con un vecchio fregiato d'una croce straniera è egli un abitante della terra?

— Tutt'altro! Sta per lo più sulle onde. Lo chiamiamo in famiglia l'Uragano per una certa sua particolare predilezione per i temporali. Egli è poi nella società il Commodoro Brenner una distinta e cara persona. Quel gentiluomo che gli sta dappresso e il cui viso è così nobile e simpatico è il barone Thorsten Lennarstn. Lo vedrai sovente bazzicare per la casa, perchè egli fu il tutore del nostro cugino Felice e lo è ancora di Flora.

— E perchè, Selma, non gli hai dato alcun soprannome? Ve n'è uno, che gli andrebbe come il guanto alla mano.

— E quale?

— Lo chiamerei *monsignore*, perchè egli mi pare tanto superiore agli altri, quanto signore di se stesso. Che te ne pare?

— Hai ragione. Ma come lo conosci così bene? L'hai visto altre volte?

— Lunghi anni sono l'ho veduto e ti narrerò più tardi in quale circostanza. Ma chi è quell'uomo dallo sguardo sardonico, dalle fattezze immobili che parla a Flora?

— Egli è un nostro parente, un tuo e mio cognato: Sant'Olmo che è giunto alcuni giorni sono da Parigi.

— Sant'Olmo! il marito di Virginia! Avrei dovuto riconoscerlo. Povera Virginia! Quanto era bella!

— Sì, rispose Selma il cui soave viso s'annuvolò al ricordo di nostra sorella, sì era bella e buona e morì così giovane!

— Chi era, diletta mia, il gentile uffiziale col quale danzavi?

— Il fratello di Flora, Felice. Non trovi Flora stupendamente bella!

— Sì, è una bella fanciulla.

— E se sapesti quanto ingegno! quante doti! Ella ne ha almeno dieci diverse!

— Perfin troppo allora! sclamai sorridendo dall'entusiasmo di mia sorella. Ed ora grazie, mia gentile guida, ti lascio la libertà di appagare le brame di quel giovinotto che viene alla tua volta animato d'intenzioni *ballanti*. Non ti pigliar pensiero di me, che starò bene a guardarli.

Ma mia matrigna, fiancheggiata dal vecchio scapolo, non mi lasciò a lungo ammirare la grazia di Selma. Ella mi presentò quale mio zio, il venerando ciamberlano, che colse destramente quell'opportunità di presentarmi i suoi omaggi sotto forma di complimenti a mia matrigna e di critiche a danno delle persone della società. Il suono della sua voce, la stanchezza del viaggio, il calore della sala mi gettarono a poco a poco in uno stato di obblio delle terrene cose da cui sorsi di botto quando l'annunzio della cena venne a scompigliare la bella ordinanza del salotto.

Colsi quell'occasione per sgusciar inosservata e per correre nella mia camera che, sgombra dagli arnesi che l'occupavano, mi parve quel che era, una comoda ed elegante camera da letto.

Ci ho dormito saporitamente e giacchè tutto intorno a me è ancora silenzioso, voglio passare in rivista i miei sentimenti nel passato ed il presente circa mia matrigna.

(*Continua*)

tolici indipendenti nella questione della riforma elettorale.

Essa può deviare la pubblica attenzione dalle gravi questioni che la preoccupano.

La discussione che deve provocare gioverà a risvegliare le passioni clerico-liberali.

Lascierà guadagnar tempo al ministero per elaborare un progetto di riforma elettorale. *(Patrie)*

EGITTO. — Dall' *Avvenire d' Egitto*, che giunge sino al 16 corrente, togliamo quanto segue:

Il cambiamento ministeriale, da noi già da lungo tempo annunziato sotto riserva, si è ormai realizzato. Un dispaccio di S. A. conferma S. E. Sceriff pascià nella presidenza del Consiglio de' ministri, riservandogli in pari tempo i portafogli dell'interno e dell'istruzione pubblica; nomina S. E. Nubar pascià ministro degli affari esteri; S. E. Murad pascià, già governatore di Alessandria, ministro dei lavori pubblici; S. E. Zulfikar pascià governatore di Alessandria. Dicesi inoltre, che S. E. Sceriff pascià sarebbe investito dell'*alter ego;* e che non avendo Schiain pascià accettato il portafoglio del ministero della guerra, S. E. Ismail pascià ferik continui ad esercitare quelle funzioni. — La nuova composizione ministeriale è stata generalmente accolta con favore, mentre presenta più solide garanzie pel disbrigo degli affari nelle nuove amministrazioni.

Se siamo bene informati, il contratto per la nuova Banca sarebbe stato sottoscritto. Direttori generali ne sarebbero i signori F. Bravay e G. Wolheim, e direttore dell' interno il signor Ruscovich. Diamo questa notizia sotto ogni riserva.

I meriti che distinguono S. E. Murad pascià, e che lo rendono stimabile in special modo dagli Europei, gli hanno ottenuto in questi giorni due segnalate onorificenze. Oltre quella, già da noi annunziata, che gli fu conferita dal proprio sovrano, coll'elevarlo a ministro dei lavori pubblici, il signor Schwegel, ufficiale in questo consolato generale d' Austria, glie ne presentava un'altra a nome del suo sovrano, nella commenda dell'ordine di *Francesco Giuseppe.*

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 25 gennaio:

La piazza e gli aditi della chiesa di S. Lorenzo furono ieri assiepati da grande numero di persone cui nè la tarda ora nè il freddo della notte potè distogliere dallo assistere all'ultima dipartita delle spoglie mortali di S. A. R. il principe Oddone.

Il carro funebre che dovea trasportarlo alla stazione giunse poco dopo la mezzanotte alla cattedrale.

Parecchie carrozze gli facevano mesto corteo.

La compagnia mista della 1ª legione, che si trovava di servizio alla cattedrale dall'una pomeridiana alle 7 1[2 offrì per mezzo del suo capitano signor Arena di accompagnare la salma del compianto principe fino alla R. Basilica di Superga.

La compagnia fu ringraziata di tale esibizione che non venne accettata essendo stabilito che il trasferimento della salma del Principe abbia luogo in modo privato.

Sappiamo che il generale incaricato dal principe Napoleone di rappresentarlo nei funerali di S. A. R. il principe Oddone, e la cui presenza nel funebre corteo abbiamo menzionata nel numero d'ieri, è appunto il generale Franconnière 1° aiutante di campo di S.. A. I.

Dobbiamo notare che assieme allo stato maggiore della nostra guardia nazionale era una rappresentanza della guardia nazionale di Casale di cui S. A. R. era colonnello, composta di due maggiori, due aiutanti maggiori ed alcuni altri ufficiali.

Sua Maestà il Re, nella dolorosa circostanza della morte del principe Oddone, ha fatto rimettere per mezzo del prefetto del reale palazzo, signor marchese di Breme, sulla sua cassetta particolare la somma di L. 12,000 al sindaco di Genova per essere distribuite a giudizio del municipio ai poveri della città.

— Ci scrivono da Ancona, il 25:

Stamane celebraronsi solenni funerali a S. A. R. il duca di Monferrato. — V'intervennero tutte le autorità civili e militari, il municipio, la Deputazione provinciale, il Corpo consolare, gli ufficiali del piroscafo egiziano da guerra, i membri della Camera di commercio, il Corpo insegnante, gli studenti, la Guardia Nazionale, la truppa di presidio ed una popolazione immensa. Ogni ceto di persone era rappresentato alla mesta cerimonia, la quale fu ad un tempo una viva dimostrazione di devozione e di affetto al Re.

— Abbiamo per telegramma che il municipio di Penne ha reso, stamane, 26, solenne onoranza funebre alla memoria del compianto Principe Oddone, volendo pubblicamente esprimere il dolore di quella popolazione per la sventura che colpiva la famiglia dell'amato Sovrano.

— Leggesi nella *Lombardia* del 26:

Stamane, per cura del nostro municipio, venne celebrato un solenne ufficio funebre a S. A. R. il principe Oddone, la cui perdita fu sì unanimemente compianta in Italia.

Il tempio S. Fedele, splendidamente parato a lutto, mal poteva capire l'irrompente folla, accorsa per prestare l'estremo tributo d'affetto all'augusto estinto.

Sulla porta maggiore di esso leggevasi la seguente iscrizione:

Cittadini
Pregate il premio dei buoni
All'anima
di S. A. il principe Oddone
duca di Monferrato
figlio terzogenito di S. M. il Re
Rapito nel fiore della vita
All'amore di tutta Italia
Che ammirava in lui
Congiunte a splendido ingegno
Le più care virtù del cuore

Il Municipio
Interprete del voto comune
A testimonio di luttuoso compianto.

Alle undici antim. veniva accolto dal clero alla soglia del tempio S. E. il prefetto, marchese di Villamarina, in grande uniforme accompagnato dai consiglieri di prefettura. Nel tempio erano già ai posti distinti loro destinati, il generale d'armata Durando, e il generale Petitti, accompagnati dai loro numerosi stati maggiori; i generali Isasca, Aribaldi-Ghilini, ecc., gli aiutanti di campo, e gli ufficiali d'ordinanza di S. M., il generale Pedroli, collo stato maggiore della guardia nazionale, e i colonnelli comandanti le quattro legioni, le cariche di Corte, il primo presidente, i presidenti di sezione, e il procuratore generale della Corte d'appello, molti consiglieri provinciali e comunali, ecc., tutti in grande tenuta.

I balconi del palazzo di città, e delle case prospicienti la piazza di S. Fedele eran tutti coperti di gramaglie, e lungo questa era sfilato un numeroso battaglione di guardia nazionale, e la compagnia dei civici pompieri.

Fu una cerimonia solenne e commovente, a cui vollero prender parte tutti gli ordini cittadini, compresi i nostri bravi operai, una rappresentanza dei quali, colle bandiere velate, vi ha pure assistito.

— Questa mattina alle ore 6 e 3[4 giungeva in Torino la spoglia mortale del giovane compianto Principe Oddone Eugenio Maria Duca di Monferrato. Erano ad aspettarlo alla stazione, oltre le persone della Real Corte, S. E. il generale comandante il 1° dipartimento militare conte Della Rocca col suo stato-maggiore; in assenza del signor prefetto, il consigliere anziano coi consiglieri di prefettura; la Giunta municipale, il generale della Guardia Nazionale, molti generali dell'esercito, molti ufficiali della Guardia Nazionale.

Facevano ala al corteo le truppe della guarnigione in gran montura ed agli ordini del luogotenente generale comandante della Divisione: e la Guardia Nazionale assai numerosa.

Il funebre convoglio percorse il viale del Re e di Lungo Po, entrò per la via del Corso in piazza Vittorio Emanuele, passò il ponte sul Po, e seguì la strada per Superga.

Due squadroni di cavalleria scortarono il carro funebre fino alla Real Basilica di Superga.

Numeroso stuolo di Torinesi non ostante l'ora mattutina s'accalcava al passaggio del mesto corteo, ed era in tutti l'espressione del più vivo e sentito cordoglio. *(Provincia.)*

Società Reale di Napoli. — ***Accademia di scienze morali e politiche: — Concorso per il premio del* 1866.** — La R. Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio alla miglior memoria sul seguente tema: *La legge elettorale.*

L'autore della memoria dovrà esporre le condizioni generali indispensabili alle elezioni politiche, perchè sia una verità il reggimento rappresentativo; delineare i varii sistemi elettorali politici che trovansi in vigore al dì d'oggi presso le nazioni ordinate a libertà; enucleare gli effetti politici e sociali di ciascuno di quei sistemi; e dovrà infine esaminare se la legge elettorale italiana abbia mestieri di riforme, e quali esse sieno. Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione. Le memorie debbono essere scritte o in italiano o in latino o in francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore. Il premio sarà di lire italiane seicento. La memoria premiata sarà pubblicata negli atti dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento esemplari della medesima, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria. Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università. Il termine dell'esibizione è il 30 giugno 1867.

Il presidente *Giuseppe Pisanelli*. - Il segretario, *Enrico Pessina.* *(G. di Napoli)*

Il generale Pareia. — L'*Eco del Pais* reca i seguenti particolari sulla morte del generale Pareia. Il generale attendeva la *Covadonga* la quale doveva recargli dispacci; il ritardo che questa nave frapponeva all' arrivo lo aveva messo in inquietudine. Il console degli Stati Uniti andò intanto a vederlo e gli disse che correva il rumore che la goletta *Covadonga* fosse stata catturata dalla corvetta chiliana *Esmeralda.* Il generale Pareia gli chiese se questa notizia fosse officiale: Il Console rispose negativamente. La dimane il rappresentante degli Stati Uniti andò a rivedere il generale e gli aperse i giornali del Chilì che menzionavano il fatto e ne davano particolari. Il generale Pareia continuò la sua passeggiata sul ponte col Console senza che nè il volto nè le parole sue rivelassero per nulla la risoluzione che volgeva nella mente. Quando si trovò solo entrò nella sua cabina e si uccise di revolver.

Sulle pareti della cabina egli aveva affisso un avviso concepito così: « Chieggo per grazia che non si getti il mio corpo nelle acque del Chilì. » Voto degnissimo di un prode militare fedele sino alla fine al punto d'onore! L'ultima sua volontà venne religiosamente adempiuta: il suo corpo non venne gettato nelle acque del Chilì. È cosa dolorosa che un valoroso generale il quale aveva reso grandi e segnalati servigi al suo paese sia morto vittima di un punto d'onore esagerato.

Il vice-ammiraglio Pareia, senatore, già ministro della marina, aveva passato appena l'età di cinquant'anni. Pareia era figliuolo ad un luogotenente generale comandante il vice-reame del Perù, morto egli pure nel Chilì.

Pubblicazioni. — *Il Cittadino giurato, innanzi alla Corte d' Assisie; nozioni popolari degli avvocati* CARLO PAGANI *e* FILIPPO DE FERRARI (Firenze, stamperia reale).

L'essenza di un libero governo sta anzitutto nel diritto che accorda e, necessariamente, nel dovere che impone ai cittadini di concorrere e partecipare coll'azione propria alle pubbliche funzioni, e così all'amministrazione della cosa pubblica; sicchè potrebbe dirsi che supposta una forma di libero governo, questo tanto lo sarà più quanto più largo ed efficace sia quel concorrere dell'opinione e dell'azione pubblica nelle cose della vita politico-sociale. Da ciò si fa palese come l'avere e fruire della libertà stia riposto nel volontario ed operoso concorso dei cittadini; nell'adempimento, in una parola, di quei doveri che la libertà impone ai cittadini, senza il quale, Statuto, Costituzione, *Carte* rimangono lettera morta, e la libertà un nome vano.

Fra i più gravi e più augusti doveri che il governo libero impone ai cittadini è quello certamente dell'uffizio di *giurato* che la legge loro affida, associandoli, anzi facendoli parte principale nella retta amministrazione della giustizia; tutori e vendicatori della legge e della pubblica sicurezza offese.

Ogni elettore politico, dice la legge nostra, è chiamato all'ufficio di giurato; donde appare in quale largo campo si esplichi e quanti ordini di cittadini abbracci tale uffizio ed a quanti incomba quel dovere.

Se per l'indole dell'istituzione, sola norma al giudizio del giurato dev'essere la sua *coscienza*, la legge tuttavia dovette circondare quel giudizio con molte guarentigie e condizioni di forma, le quali consacrano la validità ed efficacia del verdetto.

La conoscenza pertanto di tali forme, è non solo opportuno ma indispensabile il diffondere quanto maggiormente si possa, e farla come suolsi dire, popolare.

A ciò mirarono gli avvocati Pagani e Deferrari, colla pubblicazione dell'opuscolo che annunziamo, breve ma chiara e facile esposizione de'precetti ed ordinamenti relativi alla instituzione ed ufficio de'giurati. E saviamente, a meglio raggiungere quel loro intento ed a rispondere al titolo assunto di *nozioni popolari*, gli autori lasciarono il loro libro spoglio di ogni frondosa erudizione, e teoriche discussioni.

Egli è un breve e facile *manuale* pe'giurati, che essi vollero presentare ai cittadini chiamati dalla legge all'alto uffizio; e come tale l'opera loro si merita la lode d'aver pienamente raggiunta la meta.

Guida pratica per l'ufficiale dello stato civile, ossia formulario degli atti di nascita, morte, cittadinanza e matrimonio, dell'avvocato Lorenzo D'Affara, segretario della città di Novara (Novara, Libreria Crotti, L. 1, 50.).

È questo un libricciuolo che a molti segretari ed impiegati del nuovo ufficio dello Stato Civile deve giungere come una provvidenza; perocchè, praticamente suol accadere che, col miglior corredo scientifico, una questione o dubbio di forma porga un ostacolo grave se non insormontabile: le cose più difficili a farsi, non sono sempre le più importanti.

Però ci pare che basti a questo libro la raccomandazione che ha nel suo titolo.

— Il cav. Ignazio Cordeviola di New-York e dimorante a Parigi, ha regalato all'ospedale oftalmico ed infantile la cospicua somma di lire 30 mila da erogarsi nella costruzione del nuovo fabbricato.

Questo tratto di beneficenza non ha bisogno di commenti, ma solo di imitatori, pel maggior bene dei pii istituti.

La Direzione rende i più vivi e sentiti ringraziamenti al pio e generoso donatore. *(Provincia.)*

R. ACCADEMIA TOSCANA DI ARTI E MANIFATTURE.

La R. Accademia di arti e manifatture terrà la sua pubblica ordinaria adunanza domenica prossima, 28 gennaio corrente, a ore 11 antim., nella sala di sua residenza, posta in via San Gallo, nel locale del R. Istituto Tecnico.

Il segretario degli Atti
DINO-CARINA.

ULTIME NOTIZIE

Elenco dei funzionari e delle rappresentanze provinciali e comunali che espressero, a nome delle popolazioni, sentimenti di condoglianza per la morte di S. A. R. il principe Oddone:

Prefetti di Chieti, Modena, Bologna, Massa-Carrara;

Sotto-prefetti di Monza, Castelnuovo di Garfagnana, Savona, San Miniato, Imola, Guastalla, Varallo;

Rappresentanze provinciali di Forlì, Modena, Aquila, Arezzo;

Rappresentanze comunali di Macerata, Perugia, Penne, Bologna, Massa, Carrara, Savona, Manfredonia, Sant'Agata, Cerignola, Saluzzo, Vigevano, Benevento, Fuligno;

Tribunale civile e correzionale di Cremona.

Lunedì, 29 del corrente mese di gennaio, alle ore 10 antimeridiane, nella chiesa di Santa Croce, saranno per cura dello Stato celebrate solenni esequie a Massimo D'Azeglio. Vi assisteranno le Deputazioni del Senato del Regno e della Camera dei deputati, i magistrati ed i funzionari pubblici.

Il discorso dell' imperatore Napoleone nell'apertura delle Camere di Francia è il tema di tutti i giornali che ci vengono oggi da Parigi. Compendiamo il giudizio espresso or su una parte, or sull'altra, da'principali.

Il sig. Prevost-Paradol, nel *Débats* scrive, a proposito del punto in cui il discorso imperiale tocca dell'Italia:

« Il passo molto laconico che riguarda l'Italia avrebbe un significato decisivo in favore dello *statu quo* a Roma, e del mantenimento dell'autorità della Santa Sede, se il pubblico, sempre inchinevole a notare anche le più lievi tinte dello stile imperiale, ed a commentare sottilmente lo stesso silenzio, non avesse avvertita l'ommissione del vocabolo *temporale* nella frase seguente: « il mantenimento indispensabile del potere del Santo Padre. »

« Anche senza lasciarci tirare dalle sottigliezze de' commentatori, non si può certo negare che quel vocabolo *temporale* sarebbe naturalmente stato in quel punto, a suo luogo sì che l'ommissione di questa parola usitata può lasciare libero il campo a coloro i quali desiderano veder nella riferita frase solo una riserva generale in favore delle guarentie indispensabili all'esercizio del potere *spirituale* della Santa Sede.

« Vero è poi che della questione di Roma si è sempre dal Governo discorso in modo da lasciarla aperta alle congetture della pubblica opinione, ed alle discussioni dei giornali. Egli è a tale questione che si può, meglio che ad ogni altra, applicare la parola biblica: « *tradidit disputationibus eorum.* »

« Il punto saliente, dice la *France*, nel quadro che (*il discorso imperiale*) fa della nostra politica esterna, è la pace. L'imperatore ne afferma apertamente il principio e la necessità.

..... È questa una buona politica alla quale noi facciam plauso di gran cuore..... »

— Anche il *Siècle* dice:

L'imperatore ha fiducia nella pace e la desidera. Egli crede non poter esser migliori i nostri rapporti all'estero. Ben è vero che la Germania gli è causa di qualche afflizione, ma non ha tale gravità da fargli abbandonare il sistema di neutralità che egli ha abbracciato. Dell'Italia gli sembra ottima la situazione, e la Francia si appresta ad eseguire la convenzione del 15 settembre.

... Quanto all'Italia, noi partecipiamo alla fiducia dell'imperatore. L'Italia saprà vincere le future difficoltà, come ha saputo superare le precedenti. Ma l'imperatore risguarda come indispensabile il mantenimento del potere del Papa. Se non trattasi che del potere spirituale, nessuno potrebbe negare che questo è posto in un ordine di cose, nel quale la politica non può avervi parte alcuna. Se invece, ciò che noi non crediamo, il discorso della Corona volesse riferirsi al potere temporale, questo è pur esso fuori delle politiche combinazioni.

Il *Pays*, il *Constitutionnel* lodano ed ammirano il discorso imperiale, traendone solo argomento per combattere o il caduto sistema parlamentare, od i partiti ostili.

Si legge nella *Patrie:*

Si assicura che il generale Prim sarà condotto a Belem, piccola città posta a breve distanza da Lisbona sulla riva diritta del Tago, e che vi sarà internato sino al passaggio del battello a vapore sul quale egli si deve imbarcare per lasciare il Portogallo.

Gli altri rifugiati, in numero di 651, internati pure in quel paese, verranno quanto prima consegnati alle autorità spagnuole.

Si dice che gli ufficiali ed i sotto-ufficiali devano esser mandati alle Isole Filippine, e di là alle Mariane, i soldati saranno graziati in virtù d'una decisione della regina.

Si dice che Prim, entrando in Portogallo, rimase molto sorpreso in sentire che la sua impresa non aveva incontrata la simpatia di quelle popolazioni, avverse all'unione iberica.

Il governo spagnuolo ha officialmente ringraziato il governo portoghese per il leale contegno da lui tenuto in questa circostanza.

— Si legge nel *Moniteur*:

Il voto del 14 e del 15 sulla costituzione federale svizzera deve esser rilevato sotto due forme distinte: 1° la maggioranza pura dei voti di tutti i cittadini che presero parte al voto; 2° la maggioranza pura dei Cantoni che votarono ciascheduno separatamente.

Pel voto dei cittadini su nove articoli ne sarebbero stati accettati otto: e sarebbe stato respinto il solo articolo settimo del progetto.

Questo articolo è così concepito: « Resta riservato alla legislatura federale il proibire certi generi di pena. »

Ma il voto dei Cantoni ha dato un risultato differente. Di ventidue Cantoni dodici hanno respinto sette degli articoli proposti, e non hanno accettato che il secondo « il diritto cioè di stabilirsi senza nessun riguardo alla religione professata », ed il sesto « libertà di coscienza. »

Il voto del Vallese, il cui risultato non è ancora conosciuto, non può modificare questi voti. Insomma, due soli articoli sono definitivamente adottati.

L'assemblea federale, che si riunirà il 19 febbraio, non avrà che a registrare queste modificazioni portate alla costituzione attuale.

— La *Gazzetta di Amburgo* annunzia che la polizia di Altona ha proibito il grande *meeting* delle società e dei vecchi compagni d'arme dello Schleswig-Holstein, che doveva aver luogo il giorno 23 in quella città. *(Havas Bullier)*

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 25.

Questa mattina alle ore 6 arrivava da Genova la salma del principe Oddone. Trovavansi alla stazione tutte le autorità. Vi accorse pure la truppa di presidio, una legione di Guardia nazionale e numeroso popolo. Il feretro scortato dalla cavalleria proseguiva tosto per Superga.

Madrid, 25.

La regina ha dato alla luce ieri un principe.

Berna, 25.

Il gran Consiglio, dopo una lunga discussione di 12 ore, ha respinto con 111 voti contro 77 la sovvenzione da accordarsi alla linea del San Gottardo.

Milano, 25.

Stamane a cura del municipio si celebrò a San Fedele un uffizio funebre per il principe Oddone, con intervento di tutte le autorità civili e militari e della Guardia nazionale.

Parigi, 25.

Situazione della Banca. Aumento del numerario milioni 3.7[10; biglietti 2; tesoro 1, 2[5. Diminuzione nel portafoglio milioni 2 1[3; anticipazioni 2 1[5; conti particolari 2.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

		24	25
Fondi francesi 3 0/0		68 62	68 70
Id.	4 1/2 0/0	98 50	98 50
Consolidati inglesi 3 0/0		87 1/4	87 1/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)		62 55	62 75
Id.	(fine mese)	62 62	62 65
Id.	(fine pross.)	62 95	63 —
VALORI DIVERSI.			
Azioni del Credito mobiliare francese		825	827
Id.	italiano	—	—
Id.	spagnuolo	435	436
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*		201	201
Id.	Lombardo-venete	428	427
Id.	Austriache	412	413
Id.	Romane	153	153
Obb. strade ferr. Romane		152	151
Obbligazioni della ferrovia di Savona		160	160

Parigi, 25.

Il progetto del bilancio del 1867 reca per le spese ordinarie 1524 milioni; per le entrate ordinarie 1622 milioni; 88 milioni sono destinati alle spese straordinarie, quindi vi ha una eccedenza nelle entrate di 10 milioni. I buoni del tesoro sono limitati a 150 milioni.

Il Corpo legislativo convalidò l'elezione di Walewsky.

Madrid, 25.

L'ambasciatore spagnuolo a Lisbona confermò ufficialmente l'entrata di Prim nel Portogallo.

La banda di Escoda, che percorreva la Tarragona, fu dispersa.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

TEATRI

TEATRO LA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *I Lombardi alla prima crociata* — Ballo: *La Giocoliera.*

TEATRO PAGLIANO, ore 7 — Sabato 27 prima rappresentazione dell'opera: *Marta* — Ballo: *La cacciata del duca d'Atene*, del coreografo E. Viganò.

Alle ore 11 gran festa da ballo con ingresso alle maschere.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da L. Bellotti-Bon recita: *Gli onesti.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da Giuseppe Peracchi recita: *Le memorie del diavolo.*

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 26 gennaio 1866.

VALORI	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
5 % ... god. 1 Genn. 66	62 55	62 50	63 »	62 90	» »	» »
Sottoscrizione 5 % ... 1 Genn. 66	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % ... god. 1 Ott. 65	40 »	39 95	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere ... » 1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	79 1/2	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 ... 1 »	» »	» »	» »	» »	102 1/2	
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	16 95	16 85	» »	» »	» »	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano ...	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % » 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	98 »	» »
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	67 »	66 1/2	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° genn. 65 ...	204 »	203 1/2	» »	» »	» »	203 1/2 fc.
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° settembre 65 ...	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	46 1/2	» »
Obb. dette ... 1 » 66	» »	» »	» »	» »	333	» »
Impres. com. 5 % god. 1 Dic. 66	» »	» »	» »	» »	81 3/4	» »
Detto in sottoscrizione 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	79 »	» »
Detto liber. god. ... 1 »	» »	» »	» »	» »	78 »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Gen. 66	66 1/2	66 1/4	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 1 » 66	» »	» »	» »	» »	295 »	» »
Obbl. 3 % dette ... 1 Ott. 65	» »	» »	» »	» »	162 »	» »
Dette demaniali ... 1 » 65	394 »	393 1/4	397 1/2	396 1/2	» »	» »
Pantelegrafo Caselli ...	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi ...	» »	» »	» »	» »	63 »	» »
3 % idem ...	» »	» »	» »	» »	40 20	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8	100 »	99 5/8
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/8
Roma	30	492 »	489 »
Bologna	30	99 3/4	99 1/2
Ancona	30	99 3/4	99 1/4
Napoli	30	99 3/4	99 1/4
Milano	30	99 3/4	99 1/4
Genova	30	99 3/4	99 1/4
Torino	30	99 3/4	99 1/4
Venezia e l. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 15	25 »
Detto	90	24 90	24 75
Parigi	30	100 1/4	99 5/8
Detto	90	99 1/2	98 [illegible]
Lione	90	99 1/2	98 [illegible]
Marsiglia	90	99 1/2	98 [illegible]
Sconto Banca 7 %			

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % — 62 55 — 62 50 fine corr.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

SOCIETÀ REALE

d'assicurazione mutua ed a quota fissa contro i danni dell'incendio

Si rammenta agli associati il disposto dell'articolo 63 dello statuto, secondo il quale, non pagata la quota dell'anno corrente entro tutto gennaio, non si ha più diritto ad indennità salvochè per quegli incendi, che fossero avvenuti dopo il mezzodì del giorno secondo successivo a quello, in cui si fosse di poi effettuato il pagamento.

Firenze, 25 gennaio 1866.

Il rappresentante
G. Marchisio.

209

La Legazione Imperiale di Russia fa noto a tutti gl'ingegneri i quali desiderassero di concorrere alla redazione di un progetto di miglioramento e d'ingrandimento del porto di Odessa, che atteso il numero grandissimo delle persone, che hanno manifestato l'intenzione di partecipare a questo concorso, il termine della presentazione dei progetti è stato prorogato al dì 1° *agosto* antico stile, ossia 13 *agosto* nuovo stile del corrente anno.

In conformità dell'avviso pubblicato insieme con il programma del concorso, i progetti dovranno essere spediti a Pietroburgo all'amministrazione delle vie e comunicazioni.

Firenze, 23 gennaio 1866. 207

COMUNITÀ DI SANCASCIANO IN VAL DI PESA

AVVISO.

Il sottoscritto fa noto essere aperti i concorsi ai posti di maestro e maestra pel villaggio della Romola, con l'annuo stipendio al primo di lire 600, ed alla seconda di lire 450, con gli oneri di che nei relativi quaderni, ostensibili in questo uffizio municipale.

Li attendenti dovranno far pervenire le loro domande entro 20 giorni dalla data del presente avviso.

Li ... gennaio 1866.

Per il sindaco
Del Greco, 1° *ass.*

205

I signori sindaci dei Municipi del Regno, che abbisognassero di una ostetrica, pel servizio della rispettiva comunità, sono pregati a dirigersi a Firenze, ove trovasi una levatrice matricolata, e munita di buoni certificati, che assumerebbe un impiego. Dirigersi con lettera ferma in posta alle iniziali V. Z. a Firenze. 204

SOCIETÀ DELLE STRADE-FERRATE DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELLA VENEZIA, DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

AVVISO.

L'I. R. tribunale provinciale di Vienna rende noto che il signor dottor Giulio Grimm, segretario generale della I. R. privilegiata Società delle strade ferrate meridionali dell'Austria, avente sede a quella stazione, ha prodotta istanza, qual procuratore del signor Alessandro Wittmar di Parigi, per ammortizzazione di due obbligazioni e relativi *coupons* della preesistente I. R. priv. Società delle strade ferrate del sud dello Stato, lombardo-venete e dell'Italia centrale che si ritengono perdute.

Dette obbligazioni portano i num. 228078 e 228079. serie *H d. d.* gennaio 1861, sono al portatore e fruttano il 3 % annuo su 200 fiorini valuta austriaca, ovvero 500 franchi, ovvero 20 lire sterline. — I *coupons* appartenenti a queste due obbligazioni, fruttanti 3 fiorini, valuta austriaca, ovvero 7 franchi 50 cent., sono in n° di 24: il primo portante il n° 7 era maturo al 1° luglio 1864, e l'ultimo portante il n° 30 sarà maturo al 1° gennaio 1876.

S'invitano coloro che volessero esercitare un qualche diritto sulle obbligazioni e *coupons* predetti, a presentarlo all'I. R. tribunale provinciale di Vienna entro un anno sei settimane e tre giorni dalla data del presente avviso, scorso il qual termine, dietro nuova domanda dell'istante, le obbligazioni e *coupons* in discorso saranno dichiarati ammortizzati.

Vienna, 12 dicembre 1865. 186

CAPITANERIA DEL PORTO DI SPEZIA

Si fa noto che il giorno 5 gennaio volgente venne denunziato dal patrone Angelo Ricci un battello da lui recuperato in navigazione sulle alture del Tino.

Chi possa avervi dritto è invitato a farlo valere a termini di legge per la regolare consegna.

Il capitano del porto
Frau.

208

GIORNALE DEL GENIO CIVILE

COMPILATO

NEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

L'ufficio di questo periodico trovasi dal primo del corrente mese stabilito in via Cavour, casa n° 33, piano terreno.

Converrà pertanto che le domande di abbuonamento ed i relativi *vaglia* siano a partire dal suddetto giorno, spediti al seguente indirizzo:

A. De Gaetani, editore del *Giornale del Genio Civile*
via Cavour, n° 33, Firenze.

Condizioni d'abbuonamento

	Per le due parti riunite	Per la sola parte ufficiale	Per la sola parte non ufficiale
Per la Capitale	L. 21	10	15
Per le Provincie	» 24	12	17
Per l'Estero	» 28	14	20

TORINO — TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

LA PROVINCIA

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

UFFICIALE

per le inserzioni giudiziarie nella circoscrizione della Corte d'appello di Torino

Contiene un Bollettino giornaliero dei prezzi delle derrate dei principali mercati del Piemonte, una cronaca della Borsa, e tutte le notizie che possono interessare gli uomini d'affari.

Nel gennaio 1866 incomincierà la pubblicazione del nuovo romanzo di V. Bersezio, intitolato:

LA PLEBE.

La Provincia pubblicherà d'or innanzi DUE EDIZIONI giornalmente. Così la spedizione verrà fatta col convoglio più conveniente per la pronta rimessione a ciascun associato.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

(franco di posta)

Un anno L. 22 — Sei mesi L. 12 — Tre mesi L. 6 50.

FIRENZE
VIA CASTELLACCIO
20

EREDI BOTTA

TORINO
VIA D'ANGENNES
5

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE

DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

EDIZIONE IN 16° — PREZZO LIRE 1 50.

CODICE DI COMMERCIO

PREZZO L. 1 20

È PUBBLICATO

IL CODICE DI PROCEDURA PENALE

CORREDATO

della Relazione a S. M. del Guardasigilli, dell'Indice alfabetico ed analitico, del Decreto per le disposizioni transitorie e della Tabella delle corrispondenze fra il Codice penale del 20 novembre 1859 ed il Codice penale toscano.

Prezzo: L. 1 50.

LE ALPI

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO LETTERARIO

Prezzi d'abbuonamento

	Trim.	Sem.	Anno
Torino (a domicilio) e Provincie........L.	9	17	32
Svizzera.............................»	13	25	42
Francia e Tunisi.....................»	14	30	58
Austria, Belgio, Germania, Spagna, Portogallo, Inghilterra e Scali di Levante. »	17	33	65

Le associazioni decorrono dal 1° e dal 16 d'ogni mese.
Un numero cent. 10 - Arretrato cent. 20.
Si distribuisce ogni giorno alle ore sei pomeridiane, escluse le solennità.

Avvertenza.

Non si tiene conto di scritti anonimi,
Le lettere non affrancate sono respinte.
Non si restituiscono i manoscritti.
L'ufficio del giornale è in via Bogino, n° 1, piano 2°

Le inserzioni in 3° pagina si ricevono all'ufficio del giornale al prezzo di L. 1 ogni linea.
Le inserzioni in 4° pagina si ricevono all'ufficio d'amministrazione del giornale, a centesimi 10 la linea.

RELAZIONI E DISCUSSIONI

FATTE

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

INTORNO

all'Unificazione Legislativa del Regno

ALL'ESTENSIONE DEL CODICE PENALE ALLA TOSCANA

ED

ALL'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE

Due volumi in 4° grande — Prezzo L. 9.

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO D'ITALIA

Coll'Elenco alfabetico dei Comuni e loro popolazione e circoscrizione

Un vol. in-4° di pag. 380 al prezzo di lire 5.

SISTEMA DELLA SCIENZA DELLE LINGUE

DI

K. W. L. HEYSE

Opera postuma edita dal dottore H. STEINTHAL, professore dell'Università di Berlino.

PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO

corredata di alcune note per cura del cav. R. LEONE

DOTTORE IN MEDICINA

Un volume — *Prezzo L. 4.*

CODICE PER LA MARINA MERCANTILE

DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

EDIZIONE IN 16° — PREZZO: centesimi 60.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

Parte dispositiva della sentenza pronunziata dal tribunale civile di Livorno ff. di tribunale di commercio alla pubblica udienza del 16 gennaio 1866:

In sequela delle istanze avanzate dal signor Guglielmo Lizzani con la scrittura del 30 dicembre 1865, e riassunte con comparsa del dì 8 gennaio 1866.

Assegna a chiunque possa avervi interesse il termine di giorni quindici, decorrendi dalla inserzione della presente pronunzia nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale della provincia di Livorno, ad avere presentata in atti la propria opposizione, e detto termine decorso, senza che abbia avuto luogo opposizione alcuna, ora per allora dichiara cessato lo stato di fallimento dello stesso Guglielmo Lizzani dichiarato con decreto del soppresso tribunale di prima istanza di Livorno li 31 dicembre 1863, e dichiara esso Lizzani scusabile, e suscettibile di riabilitazione a forma della legge.

Ordina al signor Broglio agente al detto fallimento di render conto della sua gestione al detto Lizzani, di restituire al medesimo tutte le carte, libri ed assegnamenti di qualsivoglia natura spettanti al fallimento stesso. — Pone a carico di questo, e di tutti gli assegnamenti del medesimo tutte le spese, e pagamenti fatti dal signor Broglio in detta sua qualità da prelevarsi con privilegio, non che quelle della presente sentenza compresa la tassa dovuta all'amministrazione del registro.

M. MARTINUCCI. — D. BARIGAZZI.
P. CITERNI. — G. BALDINI, *vice canc.*
211 D. ANTONIO PETRONI *proc.*

AVVISO.

Il sottoscritto Evaristo Mencarelli negoziante domiciliato in Siena rende pubblicamente noto per tutti gli effetti di ragione che mediante atto privato del 7 agosto 1865, registrato in Siena nel giorno successivo divenne proprietario di tutti i mobili, mobilia, utensili spettanti al sig. Licurgo Bordoni negoziante domiciliato in Siena descritti in un inventario annesso al contratto medesimo per il prezzo di lire 3,253, 30, ed esistenti nella casa di abitazione del detto sig. Bordoni il quale li ritiene unicamente per titolo di locazione e conduzione.

Diffida perciò qualunque creditore del detto Bordoni a non commettere esecuzioni sui mobili stessi e si protesta della nullità di qualunque alienazione ne venisse fatta da chicchessia senza il consenso di esso proprietario.

Siena, li 22 gennaio 1866.
203 EVARISTO MENCARELLI.

In Firenze, via Cavour, si vende uno stabile con giardino, al n° 71.

Per le trattative dal signor Antonio Corsi cappellaio modista, via Porta Rossa n° 15, dalle ore 12 alle ore 3 pomeridiane. 195

I creditori verificati e giurati del fallito Elia Levi, sono intimati e citati ad intervenire nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Livorno, la mattina del dì sette febbraio prossimo, a ore dodici, per l'effetto di deliberare sul concordato, che possa venire proposto dal fallito, o *quatenus* devenire alla nomina di uno o più sindaci definitivi e di un cassiere a forma della legge.

ALESSANDRO COLOMBA, *sindaco provv.*
210

Avviso agli Agricoltori.

Quattro distinte tenute d'affittare, o da dare a masserizio sì unitamente che separatamente, a condizioni avvantaggiosissime; nella provincia di Capitanata, cioè:

La 1. di 138 ettari;
La 2. » 209 »
La 3. » 286 »
La 4. » 616 »

Per le condizioni dirigersi in Torino, via Alfieri, 19, dal sig. Bersezio. 196

EDITTO.

D'ordine dell'illmo signor Giuseppe Maracchi giudice delegato al fallimento di Francesco Ricciarelli sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 5 febbraio prossimo a ore 11 nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di questa città ff. di tribunale di commercio, onde procedere avanti di esso signor giudice delegato e del sindaco provvisorio, alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale ff. di tribunale di commercio di Firenze, li 18 gennaio 1866.

206. G. MAZZETTI.

PREDIZIONI PEL 1866

di MATHIEU (*De la Drôme*) — Si spedisce franco di porto in tutto il Regno mediante il prezzo di *cent.* 60. — Rivolgersi con vaglia postale o francobolli a Giuseppina Barberis, fondaccio S. Niccolò 23, Firenze.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:
Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino

---

FRATELLI PELLAS EDITORI

Firenze, Borgo Ognissanti — Genova, Piazza S. Marta

IL

CORRIERE MERCANTILE

GIORNALE

POLITICO E COMMERCIALE

ANNO XLII

Questo giornale, del più grande formato, è da 47 anni organo dell'opinione costituzionale unitaria in Genova; tratta con assidua cura la quotidiana polemica, e con diligenza raccoglie la cronaca politica dalle migliori fonti e da proprie corrispondenze; discute tutte le importanti questioni economiche ed amministrative; offre amplissimi ragguagli commerciali, bancari e marittimi.

Condizioni d'abbonamento (*franco di porto*)

PER LA TOSCANA

Anno, Lire 50. — Semestre, Lire 26. — Trimestre, Lire 14.

NB. Le associazioni si ricevono dai suddetti editori in Firenze, via Borgo Ognissanti, palazzo Bonaini, presso il Prato.

FIRENZE
VIA CASTELLACCIO
20

EREDI BOTTA

TORINO
VIA D'ANGENNES
5

DEGLI

Atti dello Stato Civile

COMMENTO

PER CURA

DELL'AVV. MICHELE DE GIOVANNI

MANUALE

PER GLI UFFIZIALI DELLO STATO CIVILE
PER I CANCELLIERI E PER I GIUDICI

Prezzo: L. 1.

FIRENZE
via della Ninna
dirimpetto al Palazzo Vecchio

TORINO
via Nuova, casa Natta, 2
Angolo di piazza San Carlo

DROGHERIA G. ACHINO

Commercio speciale di Vini e di Thè, col deposito a Firenze del rinomato Vermouth dei fratelli Cora di Torino.